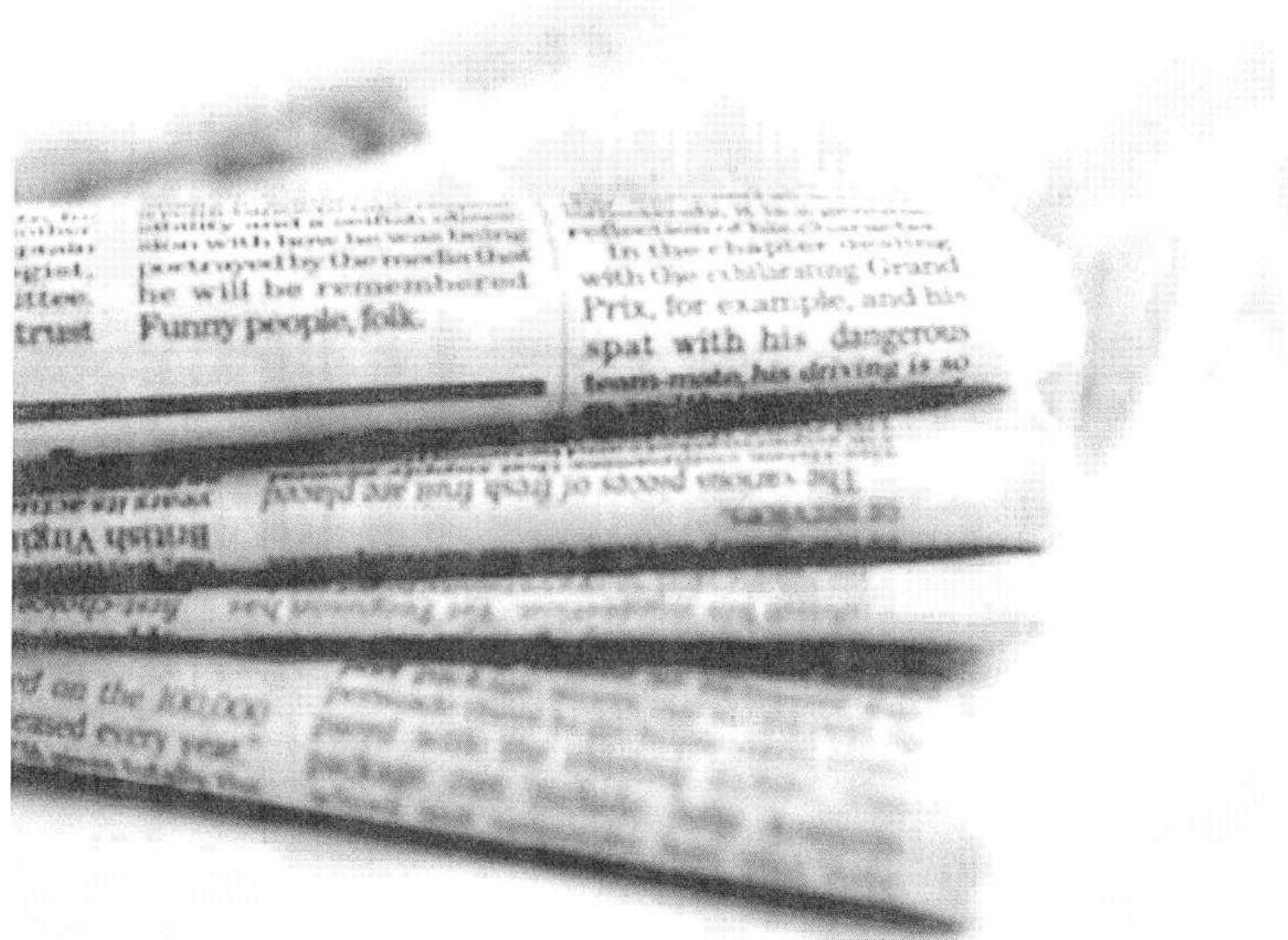


Rassegna stampa del

28 Dicembre 2015



**Infrastrutture.** In Europa gli stanziamenti per i progetti più importanti quadruplicheranno rispetto al 2015

# Cento grandi opere al via nel 2016

Nel mondo investimenti per 558 miliardi \$ - Opportunità per le aziende italiane

**Micaela Cappellini**

Sarà lungo 286 chilometri e consentirà di raggiungere Osaka dalla capitale Tokyo in soli 67 minuti. Sarà un tracciato ad alta velocità, per treni a levitazione magnetica. Ma soprattutto, per oltre il 90%, andrà sottoterra. È questa l'opera più costosa che vedrà la sua prima pietra posarsi nel 2016: il Chuo Shinkansen in Giappone. Costo previsto: 38,5 miliardi di dollari.

Tra ponti, impianti energetici, infrastrutture ferroviarie e aeroporti, per le cento più grandi opere al via l'anno prossimo nel mondo si spenderanno 558 miliardi di dollari. Una cifra di tutto rispetto. Ma soprattutto una cifra che ricomincia a salire: l'anno scorso - ricordano gli esperti della società di consulenza immobiliare americana Cg-La, che ogni anno stila la lista - per i primi cento progetti era stata stimata una spesa di 406 miliardi.

Il mondo, insomma, sente di dover investire in infrastrutture anche per supportare l'uscita dalla crisi. L'esempio del Canada è calzante: il via alle grandi opere 2016 è stato dato approvando tre anni di deficit pubblico per finanziarle. Senza contare che, per le imprese, queste sono tutte occasioni interessanti per guadagnare appalti o subforniture.

Chi torna a spendere, soprattutto, è l'Europa. Nella

mappa Cg-La (che tiene conto delle cento opere più grandi il cui avvio è previsto in un lasso di tempo compreso fra i tre e i 18 mesi) al Vecchio continente fanno capo 19 progetti per il 2016, per un totale di 115,7 miliardi di dollari. Un record: nel 2014 i progetti erano solo tre, per un totale di 37 miliardi, meno di un terzo della cifra stimata per il 2016; mentre nel 2014 la somma stanziata si aggirava intorno ai 92 miliardi.

L'Europa ha anche un altro primato, ed è quello di ospita-

## IL NUOVO TRAINO

Una spinta alla spesa dei Paesi emergenti arriverà dalla banca Aiiib, voluta dalla Cina, che ha un budget di circa 100 miliardi di dollari

re il Paese che spenderà di più in grandi opere nel 2016: la Gran Bretagna, con 57,7 miliardi di dollari. Supera anche gli Stati Uniti (40,6 miliardi) e persino la Cina (39,5 miliardi). Cosa c'è in cantiere? Innanzitutto il circuito ferroviario ad alta velocità, che da solo costerà 30 miliardi di dollari; poi c'è il potenziamento dei trasporti su rotaia di Londra, l'interconnettore elettrico della ElecLink e anche l'impianto nucleare di Hinkley Point C, nel Somerset, finanziato da Edf e dai cinesi della China General Nuclear Corporation.

Grandi spese (sopra i 10 miliardi di euro a opera) sono in vista anche per la Francia, che dedicherà oltre 21 miliardi di dollari al potenziamento delle vie d'acqua dalla Senna in direzione Nord Europa. E l'Italia? Dopo tanti anni d'assenza, questa volta fa capolino nella classifica Cg-La grazie al Tap, il gasdotto transadriatico che collegherà la Puglia con l'Albania e la Grecia.

A livello globale, con 137 miliardi previsti, l'alta velocità ferroviaria sembra l'infrastruttura più gettonata. Oltre al Giappone, investiranno, fra gli altri, la Malaysia, con un progetto da 11 miliardi di dollari per collegare Kuala Lumpur al centro nevralgico di Singapore; la Cina (18 miliardi) per unire Shanghai a Chengdu; l'India, che spenderà 15 miliardi per il corridoio tra Mumbai e Ahmedabad; la Thailandia (8 miliardi), che intende connettere Bangkok a Chiang Mai.

Per il 2016 alle porte gli esperti di Cg-La segnalano soprattutto due trend che influenzeranno le scelte degli investitori. Il primo è un aumento dell'interesse verso i progetti infrastrutturali legati alle energie rinnovabili. E il motivo è molto semplice: con i prezzi del greggio così bassi, investire nel campo dell'energia fossile oggi non è affatto conveniente.

Il secondo è il positivo effetto a catena che sarà inne-

## NUMERI

### 115,7 miliardi \$

#### La spesa in Europa

Il più importante segnale del 2016 alle porte è che l'Europa sembra tornare a investire nelle infrastrutture: la spesa nelle grandi opere nel 2015 ammontava a soli 37 miliardi di dollari

### 57,7 miliardi \$

#### Gran Bretagna al top

Con oltre 57 miliardi di dollari, la Gran Bretagna domina la classifica dei Paesi cui fanno capo le cento più grandi opere infrastrutturali del nuovo anno

### 137,9 miliardi \$

#### Alta velocità

L'alta velocità ferroviaria è la prima voce di spesa tra le cento grandi opere messe in cantiere nel mondo nel 2016: da soli questi progetti si aggiungeranno un quarto di tutti gli investimenti in gioco

### 57,2 miliardi \$

#### I progetti per l'energia

Nel 2016 le grandi opere per impianti energetici sono in deciso aumento, ma a crescere di più sono i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

scato dall'Aiiib, l'Asian Infrastructure Investment Bank, la banca fortemente voluta da Pechino (ma supportata da 57 Paesi), che ha come compito proprio il sostegno allo sviluppo infrastrutturale dei Paesi emergenti che gravitano intorno alla sfera d'influenza cinese. Con un budget di circa 100 miliardi di dollari, è indubbia la sua capacità di propulsione della spesa asiatica.

Anche l'Africa, accanto all'Europa, è tra le aree dove cresce di più la spesa pubblica: per le grandi opere nel 2016 il continente arriverà a spendere quasi 42 miliardi di dollari, contro i 13 stanziati per il 2015. Spenderà soprattutto l'Egitto, forte anche dei finanziamenti che gli arrivano dai petrodollari medio-orientali: 3,6 miliardi per la linea 4 della metro del Cairo, 10 miliardi per la ferrovia ad alta velocità tra Alessandria e Assuan, e 11,5 miliardi per un nuovo impianto nucleare. Invece Ruanda, Burundi e l'anzania costruiranno insieme una ferrovia transnazionale che costerà 7,6 miliardi.

Sarà, poi, il vento del cambiamento nelle relazioni politiche tra Washington e l'Avana, ma quest'anno nella classifica delle cento opere più importanti al mondo, per la prima volta, entrerà anche Cuba, dove verrà costruito un parco eolico a Maisi. Spesa prevista: 285 milioni di dollari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pioggia di 40 milioni

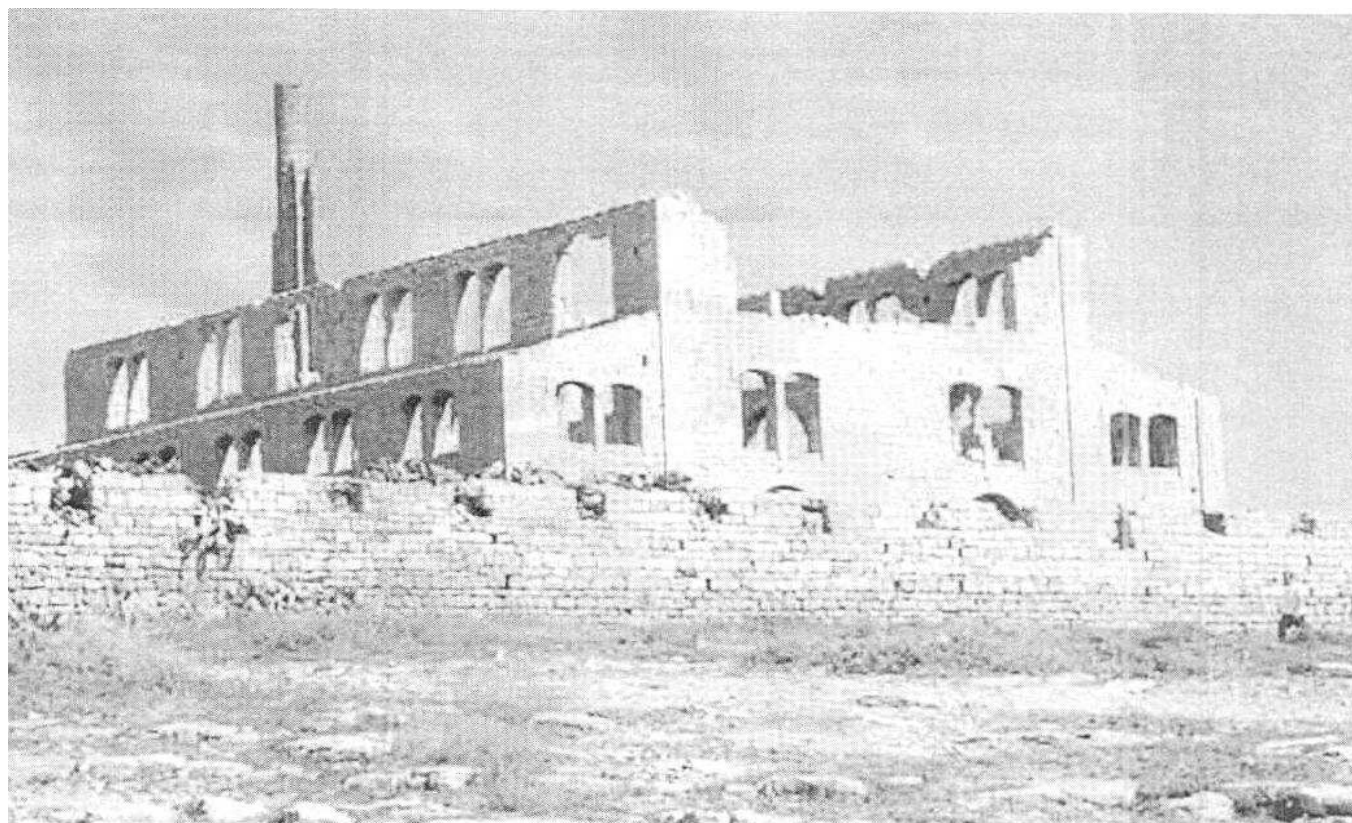
L'Anas pubblica otto gare d'appalto per sistemare le strade in Sicilia

PALERMO. Anas pubblica sulla Gazzetta Ufficiale di oggi otto gare d'appalto per 40 milioni di euro destinati alla manutenzione ordinaria della pavimentazione e della segnaletica orizzontale su tutte le strade statali della Sicilia nel prossimo triennio. L'iter per l'affidamento dei lavori, che rientrano nel progetto Anas «#bastabuche sulle strade», è stato attivato mediante la procedura di Accordo Quadro (Art. 59 comma 4 del D. Lgs. n. 163/06) che garantisce la possibilità di eseguire i lavori con rapidità e ad un prezzo

favorevole nel momento in cui si manifesta il bisogno, consentendo quindi risparmi di tempo e risorse e una maggiore efficienza. Nel dettaglio gli 8 bandi di gara, del valore di 5 milioni di euro ciascuno, prevedono l'esecuzione di lavori di manutenzione delle pavimentazioni e della relativa segnaletica orizzontale sulle strade statali e sulle autostrade della rete Anas in Sicilia, in tutte le province dell'Isola. Cinque bandi riguardano gli interventi su tutti i centri manutentori, mentre i rimanenti i lavori sulle autostrade.

**RAGUSA****LA FORNACE PENNA A SCICLI**

La Fornace Penna nel Comune di Scicli, tra marina di Modica e Sampieri, sta crollando. L'immobile è di proprietà privata ma vincolato dalla Soprintendenza per il suo valore artistico e monumentale. Per questa ragione, nel 2006 era stato ottenuto un finanziamento regionale per il consolidamento dell'edificio rimasto però in stand by. Oggi la Fornace versa in condizioni pietose nonostante i ripetuti appelli del Comune di Scicli che vorrebbe salvare questa "cattedrale" davanti al mare. Abbandonato a se stesso anche il museo archeologico di Ragusa come denunciano i pochi turisti. Mentre sono i consueti problemi di manutenzione per le scarse risorse regionali a connotare i siti archeologici minori della provincia.



# Uso del denaro contante: da gennaio maglie più larghe via la soglia a mille euro, è tremila euro il nuovo limite

Dal 1° gennaio più libertà sull'uso del denaro contante il cui limite sale a 2.999,99 euro. Questo quanto previsto dal comma 511 della legge di Stabilità approvata definitivamente al Senato con il voto di fiducia posto dal governo. Il limite fino al 31 dicembre 2015 è di 999,99 euro, introdotto dal governo Monti con la manovra Salva Italia del dicembre 2011.

Se da un lato il limite all'uso della moneta contante passa a 2.999,99, dall'altra la soglia a mille euro rimane per i money transfer (rimesse di denaro con l'estero). Anche la pubblica amministrazione rimane vincolata alla vecchia disciplina: infatti per i pagamenti, anche di stipendi e pensioni, per somme uguali o superiori a mille euro dovranno essere utilizzati gli strumenti telematici.

Negli ultimi anni la soglia della tracciabilità in funzione anticiclaggio è stata più volte modificata. Nel 2008 il limite da 5.000 euro era stato aumentato a 12.500 euro (art. 32 Dl 112/2008). Nel 2010 la soglia da 12.500 euro fu riportata a 5.000 euro (art. 20 Dl 78/2010). Il 13 agosto 2011 il limite fu abbassato a 2.500 euro dal governo Monti con il Dl 138/2011. Ma a partire dal 6 dicembre dello stesso anno il precedente limite fu ulteriormente abbassato a 1.000 euro con il decreto Salva Italia n. 201/2011 sempre dal governo Monti. E conclusa la fase di non punibilità, periodo compre-



so tra il 6 dicembre 2011 e il 31 gennaio 2012, dal 1° febbraio 2012 fu considerata infrazione la mancata osservanza delle norme sul nuovo limite e sanzionate le violazioni commesse.

In pratica dal 1° gennaio 2016 possono essere effettuati pagamenti in contanti fino a 2.999,99 euro, mentre da 3mila euro in su si deve pagare utilizzando obbligatoriamente strumenti tracciabili come il bonifico bancario o postale, assegni non trasferibili, carte di credi-

to e bancomat. Durante l'iter parlamentare di approvazione della manovra è stato previsto per commercianti e professionisti l'estensione dell'obbligo di accettare pagamenti con carte di credito, oltre che di debito, ad eccezione dei casi di oggettiva impossibilità tecnica.

In tema di rateazione o di pagamento frazionato il ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento del Tesoro, ha chiarito che «se la suddivisione di un importo pari o superiore a mille euro

dipende da contratti già stipulati tra le parti, di cui si possa avere contezza o prova, che prevedano ad esempio rateazioni o somministrazioni, in tal caso può interpretarsi la molteplicità dei trasferimenti come prassi commerciale e non elusione della normativa in questione». Quindi, in presenza di un contratto stipulato tra le parti che preveda il pagamento rateizzato o dilazionato nel tempo per somme inferiori al limite, ma complessivamente d'importo superiore, queste non sono tra loro cumulabili e di conseguenza non rappresentano operazioni elusive quando sono relative a distinte e autonome operazioni.

In caso di violazione dei limiti all'utilizzo del denaro contante, sono previste le seguenti sanzioni: a) per le parti coinvolte, dall'1% al 40% dell'importo trasferito, con un minimo di 3.000 euro, e la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'obblazione, che prevede il versamento immediato di un importo pari al doppio della sanzione minima (per esempio, importo trasferito di 5.000 euro, obblazione pari a 100,00 euro); b) per i destinatari della normativa anticiclaggio, tra cui i professionisti, dal 3% al 30% dell'importo trasferito, con un minimo di 3.000 euro, senza la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'obblazione.

**CLAUDIO NINO BUSACCA**  
studiobusacca@alice.it

**BENI CULTURALI.** Il nuovo sovrintendente appena insediato recupera il progetto per la valorizzazione dell'area

# Rizzuto ricomincia da Cava Ispica

Nuova scheda progettuale per non perdere 5 milioni di fondi

ISABELLA DI BARTOLO

Salvo il finanziamento di 5 milioni di euro per dare nuovo lustro all'area archeologica di Ispica. Il primo atto del neo-sovrintendente ai Beni culturali di Ragusa, Calogero Rizzuto, è stato l'accelerazione all'iter del progetto preliminare per i lavori di riqualificazione e valorizzazione funzionale del parco archeologico di Cava Ispica. Prosegue dunque lungo il solco tracciato da Rosalba Panvini, l'impegno dell'architetto Rizzuto che ha firmato il progetto approvato a febbraio 2014 nell'ambito del piano d'intervento Poin ma escluso dal finanziamento a causa della mancata aggiudicazione provvisoria nei tempi previsti. Questo ha costretto l'organismo intermedio Poin del ministero dei Beni e delle attività culturali, ad aprile, ad avviare le procedure di revoca del finanziamento imponendo anche la sospensione delle procedure di gara, avviate con la pubblicazione del bando lo scorso marzo.

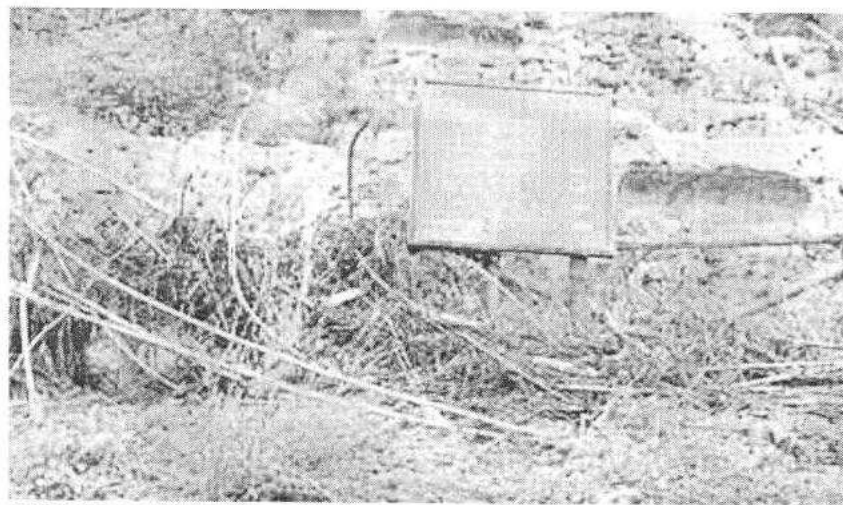
Uno stop che ha provocato polemiche legate non solo alla perdita dei fondi pari a 5 milioni di euro ma anche alla gestione del patrimonio siciliano legato alla burocrazia farraginosa degli uffici regionali. Ma la Soprintendenza iblea non si è arresa e ha presentato una nuova scheda progettuale che cambierà il volto del sito attraverso il potenziamento delle infrastrutture architettoniche e impiantistiche che consente la potenziale estensione degli orari di accesso all'area e l'inserimento di innovative metodologie di fruizione attraverso moderni strumenti multimediali quali la "realtà virtuale" e la "realtà aumentata" e le connessioni su piattaforma web. «Non potevamo perdere questa occasione - commenta il sovrintendente Calogero Rizzuto - poiché è chiaro che la strada da seguire è quella del miglioramento della fruizione dei siti archeologici attraverso innovazione tecnologica e potenziamento dell'offerta culturale. Il Parco archeologico di Cava d'Ispica rappresenta un tesoro del comprensorio che, grazie a questo progetto, diverrà ancora più accessibile e sarà adeguatamente valorizzato».

## LINEE GUIDA

**PIÙ ENERGIA MENO COSTI.** I. d. b.) Nel progetto di restyling del Parco archeologico di Cava d'Ispica grande spazio alle fonti rinnovabili. Previsti dunque accorgimenti costruttivi e l'uso di materiali edili innovativi finalizzati alla riduzione del fabbisogno energetico, la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, l'utilizzo di corpi illuminanti con tecnologia a led a basso consumo per buona parte dei sistemi di illuminazione esterna.



**Poin.** Accessibilità, fruizione e multimedialità le parole chiave degli interventi nella zona archeologica



LE CONDIZIONI IN CUI VERSA ATTUALMENTE IL SITO DI CAVA ISPICA

L'intervento consiste nella riqualificazione dei percorsi di visita, nell'implementazione del sistema di illuminazione e del sistema di videosorveglianza e diffusione sonora. Sono previsti allestimenti museali per la realizzazione di un antiquarium, interventi per attrezzare un punto panoramico. E ancora, l'applicazione di nuove tecnologie per la fruizione della cataomba della Lardereria e per la valorizzazione delle grotte del Ginnasio. Saranno riqualificate anche le aree della biglietteria e della prima accoglienza, oltre che gli spazi destinati ai depositi di materiale archeologico.

«Verranno anche realizzate opere polifunzionali con servizi igienici adeguati per la permanenza prolungata nel parco e per promuovere attività culturali - dice il sovrintendente Rizzuto - In particolare una prima fase prevede il ripristino di tutta la sentieristica del parco e di quella del fondovalle rimuovendo le attuali pavimentazioni e risistemando il percorso anche per attraversamenti in bicicletta, a cavallo o con piccoli mezzi elettrici, ed il rifacimento di muretti a secco e di staccionate con materiale eco-compatibile ma con maggiori garanzie di stabilità. Contemporaneamente si provvederà ad attrezzare i punti panoramici all'interno del Parco e le grotte che ospiteranno gli allestimenti museali e i depositi di materiale archeologico».

La messa in sicurezza del Parco e delle aree archeologiche verrà garantita da un sistema di videosorveglianza e, considerata la vastità dell'areale da tutelare e la discontinuità topografica dei monumenti, verranno installate delle telecamere nei punti sensibili.

I servizi di prima accoglienza, guardiana e biglietteria verranno trasferiti nei locali dell'ex mulino che verrà dotato di arredi e di pannelli informativi dell'intera area. La cataomba della Lardereria e le Grotte del Ginnasio verranno adeguatamente allestite per una piena e ottimale fruizione. In particolare nella cataomba della Lardereria verrà realizzata una passerella che ne consentirà interamente la fruizione con possibilità di ricostruzioni in virtuale attraverso l'applicazione della realtà aumentata.

**IL DOSSIER.** I dati dell'associazione costruttori su progetti spesso fermi per problemi burocratici o finanziari. Dall'itinerario Catania-Ragusa alla statale Agrigento-Palermo

## Ance: strade in Sicilia, bloccate 82 opere per un miliardo e 760 milioni

### PALERMO

●●● Sono 82 le opere immediatamente cantierabili in Sicilia che riguardano il settore stradale. Un totale di un miliardo e 760 milioni in certi casi bloccati per problemi burocratici o finanziari. I dati forniti dall'Ance, l'associazione regionale dei costruttori guidata da Santo Cutrone, fotografano una Sicilia che nell'arco di un paio di anni potrebbe migliorare la rete viaria semplicemente sbloccando iter già avviati che consentirebbero di avviare 27 opere stradali nuove e 55 interventi di manutenzione e messa in sicurezza.

In provincia di Catania e Ragusa, ad

esempio, 800 mila euro sono congelati in attesa che si sblocchi il progetto dell'itinerario Ragusa-Catania lungo le statali 514 e 194. Il motivo? È in corso «il completamento della progettazione esecutiva e si è in attesa della firma del decreto interministeriale da parte del ministro dell'Economia».

A Ucria, nel Messinese, un problema amministrativo sembra aver rallentato la manutenzione straordinaria in via San Filippo dopo i danni del maltempo del 2007. In pratica secondo l'Ance l'assessorato alle Autonomie locali «non ha riscontrato la richiesta di reinscrizione in bilancio e successivo ac-

credito del contributo straordinario per gli eventi calamitosi», pari a 50 mila euro.

A Palermo sono alla fase di progettazione definitiva le opere di completamento della via Friscalettari (344 mila euro) e i lavori di completamento della via Porta di mare (un milione e 65 mila euro). In provincia invece, a San Giuseppe Jato, costerà 973 mila euro il prolungamento della via Badia.

In provincia di Trapani ammontano a 134 milioni i lavori nel tratto tra Trapani e Mazara del Vallo, lungo la statale 115, tra lo svincolo di Birgi sulla A29 e il collegamento alla statale al chi-

lometri 49. L'Ance spiega che in attesa che il progetto preliminare venga approvato dal Cipe e del rilascio del parere Via, la valutazione di impatto ambientale, Anas ha provveduto a predisporre il progetto definitivo.

In provincia di Agrigento costano un milione e 600 mila euro gli interventi sulla statale 189 tra Agrigento e Palermo per la sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo del Tumarrano. L'Ance chiarisce però che ci sono alcune criticità legate ad esempio alle risorse provenienti dai fondi degli ex fondi Fas per le aree sottoutilizzate gestiti dalla Regione Siciliana. **RI. VE.**



Santo Cutrone, presidente dell'Ance Sicilia